

Restauri a Villa Ada nel Tempietto di Flora riapre la coffee house

di **LORENZO GRASSI**

Scatta il rush finale per la rinascita nel parco di Villa Ada del settecentesco edificio del Tempietto di Flora, che dovrebbe ritrovare entro la prossima primavera la funzione originaria di coffee-house. Con un'ordinanza firmata dal sindaco Roberto Gualtieri, in qualità di commissario straordinario del governo per il Giubileo 2025, sono state infatti applicate le "procedure acceleratorie" in deroga per dare il via libera al progetto esecutivo finale per il restauro e il recupero funzionale del monumento come "punto ristoro". Confidando in una equilibrata ed ecologica gestione dei possibili impatti, a partire dal carico e scarico merci, tornerà dunque a nuova vita il "piccolo padiglione" da giardino commissionato nel 1787 dal principe Luigi Pallavicini all'architetto francese Auguste Hubert. Una struttura suggestiva e romantica con facciata neoclassica da tempietto dorico (con successivo stemma Savoia) e retro absidato con portico, ingentilita da un piccolo colonnato e dall'anfiteatro con fontana in ghisa tardo-ottocentesca. Già restaurato per il Giubileo del 2000, in assenza di qualsiasi utilizzo è stato rapidamente distrutto dai vandali. Dallo scorso luglio è partito il nuovo cantiere, affidato alla Imprendo Italia, e ora è stata riconosciuta la sussistenza del «preminente interesse pubblico» per un intervento che, prevedendo la chiusura del porticato al piano inferiore con serramenti alle arcate, comporterà un aumento di superficie utile lorda e di volume. Il via libera in deroga a quanto previsto

Il padiglione voluto nel 1787 dal principe Pallavicini sarà recuperato con fondi Pnrr dopo anni di degrado
Pronto a primavera



Il Tempietto di Flora all'interno di Villa Ada, danneggiato dai vandali, e un particolare della fontana storica

Previsti nuovi serramenti
una riorganizzazione
degli spazi interni
la riattivazione
della fontana
e un'illuminazione artistica

dalle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale - motivato con l'interesse pubblico di un intervento "finalizzato alla valorizzazione funzionale dell'edificio e alla conservazione dei caratteri peculiari del bene" - si è reso necessario perché il rispetto dei

tempi delle procedure ordinarie, secondo il Campidoglio, non avrebbe permesso di rispettare la "stringente tempistica dettata dai vincoli del Pnrr", che prevede che la conclusione dei lavori sia coerente con il target finale fissato per la misura "Caput Mundi" al 30



giugno 2026. L'operazione di conservazione e restauro del Tempio di Flora e dell'area circostante rientra infatti tra quelle comprese nel sub-investimento "Mitingodi-verde" ed ha ricevuto un finanziamento di 1,5 milioni di euro di fondi Pnrr. La proprietà dell'edificio è del Dipartimento tutela ambientale di Roma Capitale, ma il soggetto attuatore è la Soprintendenza speciale di Roma. Le opere di restauro comprendono la pulizia generale dell'area dalla vegetazione infestante, il recupero delle superfici intonacate e decorate, il restauro dei pavimenti in travertino e cotto, delle opere in ferro e della copertura, nonché il restauro della cavea, delle terrazze e della fontana storica. È inoltre previsto il consolidamento e la ricostruzione del muro di sostegno puntellato e la sistemazione delle superfici esterne. Parallelamente sarà attuata la rifunzionalizzazione, con destinazione d'uso

dell'edificio a rinnovata coffee-house, con l'inserimento di nuovi serramenti, la riorganizzazione degli spazi interni e l'adeguamento degli impianti meccanici ed elettrici.

Nel dettaglio, i serramenti originali in legno saranno rimossi "perché oggetto di continui vandalismi" e sostituiti con versioni più moderne, che sa-

ranno installate anche a chiusura del loggiato al piano seminterrato. Così saranno disponibili nuovi locali al chiuso per ospitare i servizi. La sala principale superiore e le aree esterne verranno destinate al solo consumo, con una posizione di distribuzione al piano seminterrato. La sala superiore "è l'ambiente più rappresentativo dell'edificio e pertanto verrà mantenuto integralmente. Sarà possibile usarlo come sala eventi o privé per il consumo di cibi e bevande o per la convivialità". Mentre "in estate lo spazio della cavea - con pavimentazione stabilizzata - permetterà di estendere l'area di consumo o gli spazi per la convivialità". Verrà anche riattivato l'impianto idrico della fontana e sarà predisposta una illuminazione artistica del Tempietto, che originariamente aveva la doppia funzione di coffee-house e di protezione delle piante del giardino olandese durante l'inverno.